

Contro i nerazzurri privi di Suarez, Facchetti e Milani

Da cinque anni lanieri O.K. al Comunale

BARI IN GIOCOCCIO A S. SIRO
Nuovo incontro negativo dei bianconeri
Delude la Juventus
con l'Atalanta (0-0)

Tutto facile per l'Inter

Il Vicenza passa ancora una volta a Firenze (2-0)

Ottima la prova fornita dalla difesa bergamasca

JUVENTUS: Anzolin, Gori, Leoncini, Berellini, Salvatore, Sacco, Dell'Angelo, Del Sol, Neri, Sivori, Stacchini.

ATLANTA: Cometti, Pesenti, Neri, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenighini, Magliastrelli, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Sin dal fischio d'inizio s'è capito che la "bomba" di Bologna aveva rimesso in gioco le speranze della Juventus.



INTER-BARI 3-0 - PETRONI segna a porta vuota (Telefoto ANSA - «l'Unità»)

Hanno segnato Mazzola, Petroni e Baccari (autorete)

INTER: Sartì, Burginich, Mastero, Tagini, Guarnieri, Picchio, Mazzola, Petroni, Corso, Ciccolo.

Dalla nostra redazione MILANO. 8. Niente da dire. Poco da obiettare. Le cifre sono le sole che contano, specie in questo nostro frenetico mondo del calcio che ha definitivamente lasciato ai margini i romantici e i filosofi.

Passano cinque minuti e la torna è completa. Torna (ancora una volta) la partita. Guarnieri che si scatenava in un assalto, ancheggiando, finta di corpo e, giunto al limite dell'area, porge a Petroni una deliziosa palla; questi però, invece di concludere gli ritorna la sfera, fira Guarnieri e la palla finisce sul montante.



VICENZA-FIORENTINA 2-0 - Luisson devia in angolo un insidioso tiro di Bartù

FIORENTINA: Albertosi, Rottoli, Marchesi, Brizi, Gonfiantoni, Biondi, Ricciardi, Luicco, Petris, Benaglia, Bartù.

VICENZA: Luisson, Volpato, Savoini, De Marchi, Zuppolo, Tiberti, Humberto, Monti, Vincio, Dell'Angelo, Campana.

Niente da ridire su questo Vicenza che da cinque stagioni si presenta al Comunale e regolarmente riesce a mettere quello odierno, per niente pittoresco, ma una squadra che non si è persa nei giochetti ed ha puntato subito sul serio.

Una partita stregata, come hanno detto molti tifosi, è una partita che i toscani hanno perso perché essi non erano in buone condizioni fisiche. Infatti, se la difesa vicentina gli altri due giorni non ha coperto, presidiata da uomini in maglia bianca rossa, da giocatori fisicamente ben messi e abiliissimi nel lavoro.

Al Martelli successo virgiliano

Nella ripresa il Mantova si impone alla Spal (2-0)

Le reti messe a segno da Volpi e Mazzerò

MANTOVA: Zoff, Morganti, Schellinger, Tarabbi, Pini, Caneian, Simon, Mazzo, Volpi, Tomazzoli, Recagni.

Il tempo corre veloce così fasi alterne tra la Juventus e la Spal.

Il primo tempo era filato via viscido, senza grandi sussulti; al piccolo tiro, la Spal aveva avuto modo di riprendere, ma un certo dominio a centro campo, favorita anche dallo infortunio capitato a Mazzerò.

La squadra migliore in campo era la Spal, indiscutibilmente. Forte sulla linea dei medi, sicura in difesa (ad eccezione di un portiere), mobile all'attacco grazie alle serpentine di un Grippa in vena e alla regia sapiente e lucida, anche se fuori area. Non era nemica una classica partita da zero a zero che gli sportivi mantovani dimostravano di non gradire, becando direttamente l'allenatore Bonizzoni, reo di tener troppi uomini in difesa.

Ad opera del Potenza

Nuova sconfitta interna per il Napoli: 2-1

Le altre di «B»

NAPOLI: Pontel, Emoli, Milosone, Ronzon, Gatti, Montefiore, Vanni, De Cecco, Frascini, Frascini, Giuliano.

Ancora una sconfitta interna per questo Napoli sarraceno e indolente. Una sconfitta per altro meritissima, che mette in luce il caso di quella di far giocare al centro e metter disordine dove già non c'è ordine; succede così che Petroni e Ciccolo, due bravi e valentissimi operai della palla, chiamati a lavorare di fino con tocchetti lenti, ad usare il fioretto invece che l'ammicchiata naufraghino in quest'assurda ragnatela.

Quando poi manca un uomo d'ordine alle spalle, o di prestigio, come sa esserlo Suarez, anche nelle giornate nere, allora le cose peggiorano. Partiti con il piede debole, c'era Corso, e la sua onesta partita gli giocata; ma sbalottato com'è ormai da tempo da compiti di «punta» e quelli di «raccoro» e a quelli di «spola», Mariniolo rischia di non raccapezzarsi più, e la sua classe sempre limpida di far cosa a parte. Oggi ce ha anche aggiunto il pepe della coralezza e dell'impegno, ma il Corso di certe memorabili partite è rimasto ancora un ricordo.

La somma dei valori, comunque, è questa: a dettar legge, e questo è quel che conta. In più c'è la lieta riconferma di un Tognin che va di domenica in domenica imponendosi. Partiti con l'assenza di Facchetti, è stato il matatore dei reparti arretrati, meglio sarebbe dire degli «numeri bassi» in quanto proprio dal piede dell'astensionismo sono tratte le pallottole più sfruttate e no. Sul solito elettrissimo standard Guarnieri, Picchi e Burgnich.

Brescia sconfitto

Gionata piena di sorprese, nella serie cadetta. Il Napoli si è fatto cogliere di sorpresa al S. Paolo dal Potenza; il Brescia ha lasciato l'intera partita in mano a quella di far giocare al centro e metter disordine dove già non c'è ordine; succede così che Petroni e Ciccolo, due bravi e valentissimi operai della palla, chiamati a lavorare di fino con tocchetti lenti, ad usare il fioretto invece che l'ammicchiata naufraghino in quest'assurda ragnatela.

Verona-Alessand. 2-1

Verona: Nobili, Migliavacca, Vanzani, Soncini, Tencine, Verza, Oldani, Faza, Benasà, Bettini, Berra, Bettini, Sergio.

Una autentica grossa papera di questa fase risulterà, mentre Frascini zoppica visibilmente, un'altra idea-sopopolonera di questa partita, che si affaccia nell'area partenopea e al 21' Lodi impenna Pontel con un tiro casotta. Il gioco, già di per sé frammentario, viene spesso (e non sempre a ragione) spezzettato da una serie di punizioni.

Catanzaro-Brescia 2-0

Catanzaro: Bertuzzi, Baccari, Miccoli, Bagnoli, Baccari, Gatti, Mezzoli, Bagnoli, Gasparini, Ghersicchi, Fumagalli, Di Bari, Rizzolini, Vasini, Bianchi, Fazzoli, Virelli, De Paoli, Lanteri, Paganini.

Nonostante la rete, il Napoli continua a dormire in un tranquillo stato di letargia, non attaccando e lasciando che si chiuda la partita. L'Inter, che non si era mai mosso, viene spesso (e non sempre a ragione) spezzettato da una serie di punizioni.

Verona-Alessand. 2-1

Verona: Nobili, Migliavacca, Vanzani, Soncini, Tencine, Verza, Oldani, Faza, Benasà, Bettini, Berra, Bettini, Sergio.

Catanzaro-Brescia 2-0

Catanzaro: Bertuzzi, Baccari, Miccoli, Bagnoli, Baccari, Gatti, Mezzoli, Bagnoli, Gasparini, Ghersicchi, Fumagalli, Di Bari, Rizzolini, Vasini, Bianchi, Fazzoli, Virelli, De Paoli, Lanteri, Paganini.

Nonostante la rete, il Napoli continua a dormire in un tranquillo stato di letargia, non attaccando e lasciando che si chiuda la partita. L'Inter, che non si era mai mosso, viene spesso (e non sempre a ragione) spezzettato da una serie di punizioni.

Verona-Alessand. 2-1

Verona: Nobili, Migliavacca, Vanzani, Soncini, Tencine, Verza, Oldani, Faza, Benasà, Bettini, Berra, Bettini, Sergio.

Una autentica grossa papera di questa fase risulterà, mentre Frascini zoppica visibilmente, un'altra idea-sopopolonera di questa partita, che si affaccia nell'area partenopea e al 21' Lodi impenna Pontel con un tiro casotta. Il gioco, già di per sé frammentario, viene spesso (e non sempre a ragione) spezzettato da una serie di punizioni.

Nello Paci

l. c.